

BISOGNO - BISOGNI

Ipotesi per il tempo presente

Primo momento di lavoro, in presenza/a distanza.
Lancio di una *call* per continuare il dibattito con una pubblicazione sulla collana e-book open access "Temi di Sicurezza Sociale", diretta da G. Canavesi e E. Ales.

promosso da



Comitato scientifico

Prof. Edoardo Bressan
Prof.ssa Carla Canullo
Prof. Guido Canavesi
Prof.ssa Monica Stronati



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
GIURISPRUDENZA

l'umanesimo che innova



Scuola di specializzazione in
**DIRITTO SINDACALE,
DEL LAVORO E
DELLA PREVIDENZA**
— UNIVERSITÀ DI MACERATA —

SDA
scuola di dottorato
in DIRITTO e INNOVAZIONE
Corso di dottorato in
Diritto e Innovazione



BISOGNO - BISOGNI

Ipotesi per il tempo presente

29/30 novembre 2022

MACERATA

Biblioteca Statale
Via Giuseppe Garibaldi 20



e collegamento alla piattaforma Teams

ACCESSO ALLA PIATTAFORMA

29 novembre

ore 14.30-18.30

Saluti

Magnifico Rettore

Prof. **John Francis McCourt**

/ UNIVERSITÀ DI MACERATA

Introduce e coordina

Prof. **Guido Canavesi**

/ Diritto del lavoro

UNIVERSITÀ DI MACERATA

Relazioni

Prof. **Leonardo Becchetti**

/ Economia politica

ROMA TOR VERGATA

**Da massimizzatori di utilità a
cercatori di senso sostenibile:
l'evoluzione dei bisogni in economia**

Dott.ssa **Oriana Papa**

/ SOSD psicologia ospedaliera

AZIENDA OSPEDALIERA

UNIVERSITARIA ANCONA

**Ho bisogno di te. Riflessioni
sulla manchevolezza
congenita dell'essere umano**

Discussant

Prof. **Federico Boffa**

/ Economia Applicata

UNIVERSITÀ DI BOLZANO

Prof.ssa **Elena Di Giovanni**

/ Lingua e traduzione - lingua inglese

UNIVERSITÀ DI MACERATA

Dott.ssa **Fabiola Falappa**

/ Filosofia teoretica

UNIVERSITÀ DI MACERATA

Prof.ssa **Maria Paola Scialdone**

/ Letteratura tedesca

UNIVERSITÀ DI MACERATA

Dott. **Stefano Gheno**

/ Psicologia del lavoro

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Dott.ssa **Mariagrazia Figini**

/ FONDAZIONE COMETA COMO

30 novembre

ore 9.00-13.00

Coordina

Prof.ssa **Monica Stronati**

/ Storia del diritto medievale e moderno

UNIVERSITÀ DI MACERATA

Introduce

Prof. **Edoardo Bressan**

/ Storia contemporanea

UNIVERSITÀ DI MACERATA

Relazioni

Prof. **Emanuele Rossi**

/ Diritto costituzionale

SCUOLA SUPERIORE SANT'ANNA DI PISA

Bisogni, diritti e Costituzione

Prof. **Sergio Labate**

/ Filosofia teoretica

UNIVERSITÀ DI MACERATA

Bisogni radicali e scopi umani.

Per una critica del presente

Discussant

Dott. **Luigi Catelli**

/ Magistrato

CORTE D'APPELLO DI ANCONA

Prof.ssa **Isabella Crespi**

/ Sociologia dei processi culturali e comunicativi

UNIVERSITÀ DI MACERATA

Prof. **Fabrizio d'Aniello**

/ Pedagogia generale e sociale

UNIVERSITÀ DI MACERATA

Prof. **Emanuele Frontoni**

/ Sistemi di elaborazione delle informazioni

UNIVERSITÀ DI MACERATA

Prof. **Massimo Meccarelli**

/ Storia del diritto medievale e moderno

UNIVERSITÀ DI MACERATA

Prof. **Emmanuele Pavolini**

/ Sociologia dei processi economici e del lavoro

UNIVERSITÀ DI MACERATA

Dott. **Marco Perosa**

/ FONDAZIONE CARISAP

Dott. **Francesco Prioglio**

/ AZIENDA PUBBLICA SERVIZI

ALLA PERSONA "IRCR MACERATA"

Il passaggio dal *rischio* - categoria chiave delle assicurazioni sociali, strumento che, nel contesto della cultura liberale di fine '800, ha consentito la nascita e lo sviluppo delle prime politiche sociali pubbliche – al bisogno ha segnato, nel secondo dopoguerra, il superamento di una visione meramente economica dell'intervento pubblico nel sociale, ponendosi come categoria o concetto fondativo e fondante dei sistemi di sicurezza sociale e del riconoscimento dei diritti sociali.

In questa prospettiva, il *bisogno* si declina al plurale, i *bisogni*, perché guarda alla concretezza della condizione umana, agli ostacoli e alle difficoltà, non riconducibili ad unità, che, richiamando la nostra Costituzione, impediscono il pieno sviluppo della persona e la sua dignità sociale.

Salute, istruzione, abitazione, lo stesso lavoro sono *bisogni* della persona. Assistenza sociale e previdenza sociale vogliono rispondere a *bisogni* della persona, né può essere ignorato che le trasformazioni sociali, economiche e tecnologiche hanno anch'esse prodotto *nuovi bisogni*, come quello alla *privacy* (bisogno, forse, eccessivamente sopravvalutato).

Vale la pena di osservare che ci si trova di fronte, in ogni caso, a quelli che Ágnes Heller ha definito *bisogni sociali*, la risposta ai quali è storicamente venuta dal riformismo socialdemocratico (e si potrebbe aggiungere democratico-cristiano). È il piano entro cui sono rimasti confinati i tentativi delle rivoluzioni politiche, a iniziare da quella francese, mentre la prospettiva di un cambiamento sociale non può che passare dal superamento di "un sistema di bisogni basato sul bisogno di avere a un altro sistema di bisogni, basato sulla ricchezza dei bisogni qualitativi" (Pier Aldo Rovatti, *Prefazione*, in Ágnes Heller, *La teoria dei bisogni in Marx*, Milano, Feltrinelli, 1974, p. 13).

La Heller pensava alle esperienze alternative dei movimenti e delle comuni, ma altre e inattese vicende hanno riproposto la questione nella sua radicalità. La pandemia, dal canto suo, ha messo in luce nuove dimensioni di *bisogni* noti (ad esempio nel campo della salute) e perfino *bisogni nuovi* - o almeno avvertibili come tali – non solo di tipo economico (ad esempio nel settore del lavoro autonomo), ma anche, forse soprattutto, *umani*, come quelli che nascono dalla solitudine, dalla fragilità psicologica, dalla mancanza di desiderio.

Questo è probabilmente il più importante lascito della pandemia: calandoci in una condizione universale di impotenza, ci ha fatto percepire il *bisogno che siamo, che io sono, che ciascuno è*.

A questo rimanda la nostra Costituzione quando parla di pari dignità sociale dei cittadini, riconoscendo l'irriducibilità della persona ai molteplici *bisogni* ed insieme la loro inerenza/partecipazione al *bisogno* che siamo.

E tuttavia non siamo (più) abituati a concepirci *naturalmente bisognosi*, a considerare il bisogno *dimensione strutturale*.

Ma quale *bisogno*? E in che modo tale bisogno richiama all'altra grande domanda che lo sottende, ossia la domanda che ciascuno pone su di sé - Ed io che sono? - domanda che il Pastore errante, cantato da Giacomo Leopardi, fa risuonare ancora oggi in ciascuno e per ciascuno?

Nell'ambito degli studi sociali (intesi in senso lato), oggi proiettati in una affannosa ricerca di sistemi o modelli di tutela sempre più sofisticati ed efficaci, questa domanda può sembrare desueta, essere considerata un presupposto ovvio se non perfino inutile. Invece, rovesciando questo presupposto, oggi una riflessione sui *bisogni* e il *bisogno* sembra sempre più urgente e le domande che pone sono molteplici e toccano ambiti diversi tra loro:

Come si configurano oggi i bisogni vecchi e nuovi? C'è un nesso con il bisogno che è l'uomo? Quale? Come si traduce nelle scelte politiche, legislative, istituzionali? Cosa implica o significa impostare l'azione pubblica secondo (assecondando) questo bisogno? Quale riflessione è possibile sul bisogno e i bisogni - riflessione che la storia e la filosofia non cessano di condurre?

Questi interrogativi riguardano la natura stessa dei sistemi di *welfare*, che hanno costituito l'elemento portante e al tempo stesso il punto d'arrivo delle politiche pubbliche nella risposta ai *bisogni*, sia attraverso, come ha osservato Pierre Rosanvallon, il *paradigma assicurativo* del modello bismarckiano imperniato sul lavoro sia attraverso il *paradigma egualitario* della sicurezza sociale che ne ha rappresentato l'universalizzazione sulla base della cittadinanza nazionale (Pierre Rosanvallon, *La nuova questione sociale. Ripensare lo Stato assistenziale*, Roma, Edizioni Lavoro, 1997). Si tratta di modelli che restano all'interno di una statualità otto-novecentesca ormai in declino e di un orizzonte redistributivo, sia pure con un'attenzione che si è spostata dalla figura del lavoratore a quella del cittadino. I risultati raggiunti sono innegabili e certo da non disperdere, ma l'emersione di nuove soggettività sociali e l'allargamento dei diritti oltre la sfera economica sottolineano l'urgenza di ripensare alla natura dei *bisogni* e al tempo stesso a forme di risposta a essi corrispondenti, oltre gli schemi del passato.

Questo *appel à la contribution* intende esplorare vie di risposta alle domande che il bisogno/bisogni pone/pongono, risposte che saranno cercate in ogni ambito che in modo diverso guardi e interroghi l'umanità che ciascuno è e che da un punto di vista storico, filosofico, sociologico e giuridico sollecita risposte sempre nuove.